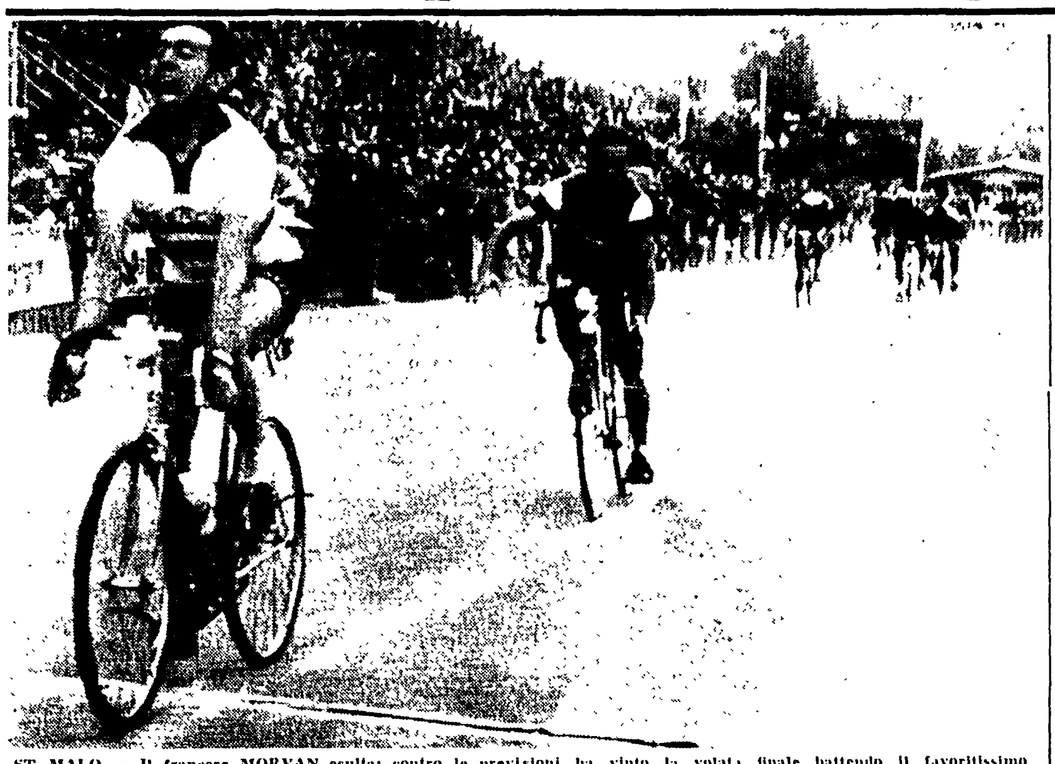
GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

TOUR DE FRANCE: A ST. MALO, CITTA' DEI PIRATI E DEI FANTASMI, SFUMATA PER POCO UNA VITTORIA AZZURRA

Su una pista stregata Morvan batte Fantini



ST. MALO — Il francese MORVAN esulta: contro le previsioni ha vinto la volata finale battendo il favoritissimo Fantini che giunge con una smorfia di dispetto sulla faccia (Telefoto)

- *La « freccia » della squadra di Binda, favoritissimo nella volata finale, si è lasciato precedere da un Morvan qualunque, un atleta che conosce la pista di St. Malo che è larga e bella, ma è di terra battuta e piatta come una sogliola.*
- *Il « Tour » ha la febbre e va come il vento. Così domenica, così ieri, così sarà oggi. Il nastro del traguardo è teso a Lorient km. 192 da St. Malo.*

(Dal nostro inviato speciale)

ST. MALO, 9 — L'atleta della nostra speranza di oggi: Fantini, ci ha delusi. A un'ora dal traguardo, avremmo accettato scommesse a uno contro mille che Fantini, sul traguardo di St. Malo, l'avrebbe spuntata, e avrebbe così conquistato la seconda vittoria per la « squadra ».

Fantini è arrivato a St. Malo con la pattuglia di punta, in vantaggio di 3'27" sul gruppo, nella quale erano anche Morvan, De Groot, Hoorelbeke, Stolker, Bertolo, Mirando, Walkowiak, Forestier, Nolten e Mallejac. Volata a undici. E, della pattuglia, Fantini è certo il più veloce.

Dunque: Fantini a uno contro mille. Ma il diavolo ci ha messo la coda. Morvan, che della velocità non è proprio una « ruota d'oro », che di nome si chiama Joseph, che ha già 32 anni, che prima di ingaggiarsi nelle corse faceva il contadino, che è abbastanza bravo nelle gare contro il tempo, che è un amico di Bobet, che è nato e vive in questi paraggi, e quindi conosce la pista di St. Malo come le sue tasche, a Fantini ha giocato il brutto tiro. E' partito in testa, cioè: e Fantini, che gli stava sulle ruote, non ha più potuto superarlo.

La pista di St Malo è larga, bella. Ma è di terra battuta, e piatta è come una sogliola. Morvan ha prodotto il suo sforzo con regolarità, e ha vinto la volata, malgrado gli scatti furiosi di Fantini. Delusione.

D'altra parte, prima della volata, che sulla pista di St. Malo si sarebbe imposto Morvan, ce lo aveva detto Fontanay, un vecchio campione, noto, soprattutto, per aver trionfato in un antico Gran Premio Wolber: « Morvan, vedrà, entra per primo in pista. E perciò, per lui, sarà fatta ».

E così è stato. Fantini, si capisce, si è morso le dita: « Chi poteva pensare — ha detto — che si trattava di una pista maledetta? Io ho preso la ruota di Morvan, sicuro che nell'ultima curva l'avrei superato. Invece Morvan si è avvantaggiato; si è avvantaggiato troppo... Non sono valsi a nulla i miei sforzi. Peccato, credevo proprio che la corsa di oggi sarebbe stata mia ».

La corsa d'oggi è stata bella, vivace, interessante. Più di una volta Darrigade è stato attaccato E non solo da atleti di poco conto; tra gli altri si sono lanciati De Smet, De Bruyne, Ockers. Ma il « leader » ha sempre reagito, con prontezza, con decisione. E se, infine, gli sono scappati Forestier e Mallejac, la colpa non è sua: Forestier e Mallejac sono « galli » del pollaio di Bidot, come lo è lui, Darrigade.

I « nostri » si sono tenuti nel gruppo, quasi sempre, avevano davanti Fantini: erano sicuri che Fantini ce l'avrebbe fatta. Comunque, nelle azioni di scatto, qualcuno dei « nostri » sempre c'era

A. C

LA CRONACA

(Dal nostro inviato speciale)

ST. MALO, 9. — *Il Calvados è stato squassato dalla tempesta. Stanotte, lampi, tuoni, fulmini e saette. E pioggia. E vento. Un vento furioso, che si è portato via, come fuscelli, le cabine delle spiagge alla moda. I padroni degli hotels, con le mani nei capelli. La gente in vacanza torna a Parigi. Grigiore. Caen, oggi è nascosta nelle nubi. Poco distante il mare, che sa d'esser oceano, imperiosamente si scaglia contro le rocce: è la musica fragorosa del mare, fra le rocce.*

Piove. Le strade — per dirla con Françoise Sagan — sono umide e lucenti come le schiene delle foche Binda, come il tempo; cioè non è allegro. Pure che ce l'abbia con quelli di Torino (Defilippis e Coletto) che il Fornara lo vedrebbero come il fumo negli occhi. Ed anche con Fornara ce l'avrebbe; ce l'avrebbe con Fornara perchè il « capitano » vorrebbe tornare a casa.

Nei pasticci anche Maes, il Binda del Belgio: ieri, Ockers ha « giuocato » Brankart; e, ora, che cosa farà Brankart? Bidot, sembra, un po' meglio di Binda e Maes. I « galli » di Bidot sono in lotta fra loro, sì; ma a turno, tutti gli uomini di punta della squadra di Francia — l'eccezione è Geminiani — si portano su, nelle scale della classifica.

Aria di tragedia nella squadra della Svizzera: non parte Schaer, che si è fatto un taglio nel torace e si è rotto — dicono — un paio di costole. La Svizzera resta in gara con una mezza dozzina di atleti, che non sono proprio per la quale.

« Via » da Caen sul far del mezzogiorno. Nella periferia della città, scatta Lorono; il gruppo acchiappa Lorono e Le Bourge, dopo una rincorsa che dura un quarto d'ora. Il vento asciuga la strada e porta via la nuvolaglia bassa, ma il sole non si decide a venire. Il passo della corsa è veloce: tira la fila Darrigade, che di nuovo splende con la sua maglia color dell'oro.

Sulla ruota di Darrigade c'è Ockers; in fondo al gruppo c'è Gaul, lo sbadato. Gaul non vuole apprendere la lezione di Guerra, che dice: gli atleti che hanno possibilità di vittoria nelle gare a tappe, non si possono concedere distrazioni. Ieri, Gaul l'ha pagata cara, la sua sbadataggine.

Calma. Dopo la furiosa corsa di ieri, gli uomini del Tour si concedono un po' di riposo. Rompe la tregua Tonell, a Bretteville. Rincorsa dei « nostri », e rincorsa di Darrigade. Risultato: tutti in gruppo a St. Leger. Un'altra tregua: è breve, come sono sempre brevi le tregue del « Tour ».

Scatto di Conterno a Vieux-Pont. Pronta e secca, la risposta di Brankart e Darrigade. Ancora un'azione di attacco: a St. Martin Des Entrées scattano Morvan, Scribante, Privat, Nolten, Stolker; l'azione è resa nulla da Darrigade.

Due disgrazie a Bayeux: si scontrano due motociclisti, ed un'altra moto travolge una vecchia donna.

A terra con una gomma, Coletto; Giudici gli passa una sua ruota e Conterno l'aspetta. Intanto scappano Le Guilly, Monti, Hinsen, Dotto, De Smet; li insegue e li acchiappa Darrigade. Siamo a Su Bles. L'aria è fresca, umida; la pioggia è appesa al cielo. Coletto, Conterno e Giudici tornano nel gruppo, dal quale a Vaubadon fuggono Lorono e Bergaud. All'inseguimento, Stolker, Audaire, Quentin, Fantini, Scodeller, Scribante, Morvan, Walkowiak, De Bruyne, Baffi, Boyer, Privat. Niente da fare: Darrigade oggi non perdona.

Dal Calvados alla Manica. Il cielo si rischiara, l'aria si fa tiepida e viene fuori un po' di sole. La strada fa l'altalena. Allungo di Nolten e Bertolo a Denisière, dove Ockers, Hinsen, Hoorelbecke, De Smet, Baurin, Wautmans, Adriaenssen, Walkowiak, Mallejac, Mahe, Rolland e Stolker, Picot e Fantini, tentano di spancarsi dal gruppo; Darrigade, anche questa volta, non lo permette.

Fuga a due, dunque: a Villedieu Les Poeles, Nolten e Bertolo hanno l'05" di vantaggio su una pattuglia formata da Fantini, Walkoiak, Hoorelbercke, De Groot, Stolker e Morvan Seguono a 1'35" Monti, Forestier, Robinson, Darrigade, Sabbadini, Skerl. Il ritardo del gruppo è di 2'05". La pattuglia di Fantini raggiunge Nolten e Bertolo a Rouffigny. Il gruppo raggiunge la pattuglia di Monti a l'Epine. Dal gruppo scappa poi Forestier, che si porta nella pattuglia di punta.

Fuga a nove. Al posto di rifornimento di Arranches, Nolten, Bertolo, Fantini, Walkowiadk, Hoorelberck, De Groot, Stolker, Morvan e Forestier passano con 2'30" di vantaggio. Li inseguono Gay, Minardo, Mallejac. Darrigade sbatte e sbatte in testa al gruppo, ma non lo mollano

Ad un'ora dal traguardo, ecco il « punto »: la pattuglia di Fantini precede Gay, Minardo e Mallejac di 1'25" Il gruppo è a 3'30". Veloce e potente è l'azione di Gay, Minardo e Mallejac, i quali pestano e pestano sui pedali e riescono a portarsi nella fuga buona.

A quaranta all'ora sulla strada di St. Malo, la città dei pirati e dei fantasmi. Una dozzina di atleti corrono a giuocarsi la vittoria allo sprint. Infatti, il ritardo del gruppo a St. Benoit Des Ondes è di 4'05". St. Benoit-Des Onds d'ista mezz'ora da St. Malo Il nome della nostra speranza è Fantini. Il quale, Fantini della pattuglia di punta è senz'altro il più veloce.

La pista di St. Malo è piatta. Il primo, all'entrata, è Morvan, sulla cui ruota è Fantini. L'azione di Morvan è potente; e Fantini, malgrado lo scatto, non riesce a raggiungere Morvan. Nella scia di Morvan e di Fantini si piazzano De Groot, Hoorelbecke, Stolker, Bertolo, Minardo, Walkowiak, Forestier, Nolten, Mallejac e Gay, che nel finale ha spaccato una gomma arriva a 3'25" dopo.

Il gruppo è in ritardo di 3'27". Volata furiosa del gruppo, dove Monti, in lotta con Darrigade e Poblt, si scontra con un fotografo e rovina a terra Su Monti, un mucchio di altri uomini, almeno una dozzina. Monti non si fa male; Poblet, invece, si ferisce alle gambe ed alle braccia. Via libera, dunque, ad Ockers, Padovan ed altri che sono rimasti in piedi. Infine, Padovan la spunta su Ockers. Un po' in ritardo, Giudici e Coletto, il quale Coletto ha spaccato una gomma ad un tiro di schioppo dal traguardo.

Tappe di mezza distanza, tappe senza grandi difficoltà e perciò corse belle, veloci, molto veloci, velocissime. Il « Tour » ha la febbre, e va come il vento. Così ieri, così oggi, così domani. Il nastro del traguardo di domani è teso a Lorient: Km. 192 da St. Malo. Ripeto, domani vedremo un'altra corsa fulminante, secca come una frustata.

ATTILIO CAMORIANO

Il parere di Binda

ST. MALO, 9 — Sul traguardo di St. Malo i « nostri » non hanno fortuna. Ricordate, tempo fa, che accadde a Coppi? Oggi, a St. Malo, Fantini è stato battuto allo sprint da un Morvan qualunque. E' un colpo duro, per la « squadra »; è un colpo duro soprattutto per Binda, il quale dice: « Ero sicuro che Fantini l'avrebbe spuntata; nella fuga buona oggi non c'erano velocisti di gran nome. E' andata male: un'altra vittoria sarebbe stata un prezioso massaggio per il morale della "squadra". Ma il "Tour" è fatto così ».

— Nient'altro?

— C'è Conterno che mi ha chiesto di fare il gregario. La sua condizione — dice — è scadente; quando starà meglio, tornerà a fare la sua corsa.

A. C.

LE CLASSIFICHE

L'ORDINE DI ARRIVO

1) MORVAN (Ovest) che compie i km. 189 della Caen-St. Malo in 4 ore 51'49"; 2) FANTINI (Italia); 3) De Groot (Ol.); 4) Hoorelbeke (Ile); 5) Stolker (Ol.); 6) Bertolo (N. E. C.); 7) Mirando (S.E.); 8) Walkowiak (N.E.C.); 9) Forestier (Fr.); 10) Nolten (Ol.); 11) Mallejac (Fr.); 12) PADOVAN (It.) a 3'27"; 13) Ockers (Bel.); 14) Chupin (N.E.C.); 15) (Fr.); 16) Vlaeyen (Bel.); 17) Voorting (Ol.); 18) Lauredi (S E.); 19) ex-aequo: Barbotin, Bergaud, Darrigade, Geminiani, Mahe, Privat, Rolland (Fr.); BAFFI, CONTERNO, DEFILIPPIS, FORNARA, MONTI, NENCINI (Italia), Adriansen, Brankart, Close, De Bruyne, De Smet, Impanis, Janssen, Van Genechten (Belgio) e tutti gli altri ad eccezione dei seguenti corridori: 106) COLETTO (It.) a 4'21"; 107) GIUDICI (It.) a 4'45"; 108) Traxel (Svi.) a 5'24".

La classifica generale

1) DARRIGADE (Fr.) in 27 ore 01'32"; 2) Voorting (Ol.) a 1'30"; 3) Lauredi (S.E.) a 2'53"; 4) Robinson (Luss.) a 3'15"; 5) De Groot (Ol.) a 5'14"; 6) Van der Pluym (Ol.) a 5'27"; 7) De Smet (Bel.) a 6'40"; 8) Vlaeyen (Bel.) a 6'41"; 9) Walkowiak (N.E.C.) a 7'18"; 10) Mahe (Fr.) a 7'27"; 11) Barbotin (Fr.) a 7'42"; 12) Ockers (Bel.) a 8'09"; 13 Bauvin (Fr.) a 8'24"; 14) Picot (Ovest) a 8'40"; 15) Rolland (Fr.) a 8'50"; 16) Close (Bel.) a 9'23"; 17 Huyghe (N.E.C.) a 9'38"; 18) Wagtmans (Ol.) a 10'10"; 19) Scodeller (N.E.C.) a 10'11"; 20) Privat (Fr.) a 10'14"; 21) Hassenforder (Ovest) a 11'17"; 22) FORNARA (It.) a 11'41"; 23) Poblet (Sp.) a 11'49"; 23) PADOVAN (It.) a 11'52".

Gli altri italiani sono così classificati: 30) Nencini a 20'03; 42) Defilippis a 22'54"; 43) Conterno a 23'04"; 52) Baffi a 25'21"; 62) Monti a 27'45"; 80. Fantini a 37'24"; 84) Giudici a 42'02"

DA OGGI AL VELODROMO APPIO

"EUROPEI,, DI BASEBALL

Sul terreno del motovelodromo Appio, avrà, oggi, inizio il terzo campionato europeo di baseball. Alla grande manifestazione partecipano Spagna, campione di Europa 155, Belgio, Germania, Olanda e Italia, campione di Europa 1954. Il campionato europeo avrà termine domenica 15 e si svolgerà secondo la formula del girone all'italiana. La squadra che alla fine del torneo si sarà laureata campione di Europa del 1956, acquisirà il diritto di rappresentare l'Europa nel secondo campionato mondiale di baseball in programma a Milwaukee negli Stati Uniti

Il programma del campionato prevede due incontri al giorno: uno al mattino ed uno al pomeriggio. Nella giornata di venerdì tutte le squadre osserveranno un turno di riposo Le partite del mattino avranno inizio alle ore 11 e quelle del pomeriggio alle 16.30.

Il calendario delle manifestazioni è il seguente: *prima giornata* (martedì 10 luglio), ore 11, Belgio-Germania; ore 16,30 Italia-Olanda; *seconda giornata* (mercoledì 11), ore 11, Spagna-Belgio, ore 16.30 Italia-Germania; *terza giornata* (giovedì 12) alle ore 11, Belgio-Olanda; ore 16.30, Spagna-Germania

Venerdì 13, riposo per tutte le squadre; atleti e dirigenti saranno ricevuti dal Pontefice e dal Sindaco di Roma; *quarta giornata* (sabato 14) ore 11, Olanda-Spagna; ore 16.30 Belgio-Italia; *quinta giornata* (domenica 15) ore 11, Germania-Olanda, ore 16,30 Italia-Spagna

Il comitato d'onore include nomi di alte personalità dello sport e rappresentanze diplomatiche delle nazioni interessate. Gli arbitri sono dieci. Gli italiani sono Alfio d'Aprile che lo scorso anno a Barcellona ottenne il premio destinato al migliore arbitro del secondo campionato europeo, ed Attilio Meda, ritenuto uno dei migliori in Europa.

La prima partita del campionato verrà giocata, come si è detto, stamattina alle ore 11, ma la cerimonia di apertura avrà luogo nel pomeriggio prima della partita Italia-Olanda. Sul campo sarà schierata la banda del corpo guardie di P.S..

La Spagna, attualmente detentrice del titolo, aprirà la sfilata preceduta da un giovane esploratore recante la bandiera nazionale. I giocatori si schiereranno davanti alla tribuna d'onore e la banda suonerà l'inno nazionale spagnolo per la durata di un minuto.

Seguiranno le squadre in quest'ordine: Belgio, Germania, Olanda e Italia. Man mano che le squadre entreranno in campo, avrà luogo la cerimonia della rispettiva alzabandiera. Al termine della cerimonia, gli atleti lasceranno il campo di gioco e rientreranno in campo le nazionali dell'Olanda e dell'Italia per disputare la partita in programma.

DOMINIO DEI TOSCANI NEL CAMPIONATO ITALIANO DILETTANTI DELL' U.I.S.P.

Per la terza volta con Corrado Consigli la maglia tricolore è rimasta in Toscana

Bocedi e Paolieri, che hanno conquistato le piazze d'onore, forse meritavano più fortuna - Qualcosa di più si attendeva da Cappelli e Bucchi - Una riserva sull'organizzazione

FIRENZE, 9 — Per la terza volta la maglia dei colori bianco rosso e verde dei dilettanti UISP è rimasta in terra toscana Nel 1952 Guido Boni, nel 1955 Ilio Cappelli, nel 1956 Corrado Consigli Quest'ultimo l'ha conquistata con la grande corsa di domenica scorsa, sulle strade della Val d'Elsa, precedendo sul nastro d'arrivo altri due ragazzi toscani: Bocedi e Paolieri.

Corrado Consigli, il nuovo campione d'Italia, è un giovanissimo (ha poco più di 18 anni) ed è alla sua seconda stagione di attività ciclistica e la prima fra le file dei dilettanti La gara, come abbiamo detto in sede di cronaca, è stata tremenda, micidiale, e solo un atleta di indubbie qualità poteva vincerla. Ebbene il giovane ragazzo del « Gruppo Sportivo Appalti Ferroviari », ha queste qualità, ed ha soprattutto intelligenza, scaltrezza e volontà

Al secondo posto si è piazzato Bocedi e al terzo Paolieri: due ragazzi della stessa società la « Faenza-Bottegone ». Magnifica anche la loro gara. Solo il guizzo irresistibile di Consigli ha potuto batterli, ma non ci sarebbe stato niente da eccepire se uno di loro avesse tagliato per primo il traguardo; tutt'altro.

Si dice che i due non si siano trovati perfettamente d'accordo in vista del traguardo e che Paolieri sia « partito » troppo lontano dall'arrivo, danneggiando così il compagno di squadra e favorendo invece Consigli. E questo può essere anche vero conoscendo le doti di Bocedi: certo non si può farne colpa a nessuno. I due ragazzi avevano le carte in regola per vincere ed hanno tentato di giocarle, non potevano fare diversamente chè la posta era troppo alta per rinunciarci proprio sul rettilineo d'arrivo

Gli altri toscani hanno disputato una gara commovente, ma in verità di più ci aspettavamo dal campione toscano Cappelli e dalla neo promessa Bucchi. Il primo è stato certamente sfavorito dalle asperità del percorso; il secondo è stato messo fuori combattimento da... un mezzo pollo. Bucchi sulla salita di San Miniato è stato colto da violenti crampi allo stomaco. il pollo non era stato digerito.

Nella prima parte della corsa i bolognesi Lanzoni e Saia conducevano; dal parmense Galloni, dal modenese Magnoni e dal ferrarese Montini, hanno tentato di far fuori i toscani con una condotta di gara pericolata; ma il caldo e la sete li hanno tolti di gara.

Ciò non vuol dire che la loro gara sia da sottovalutare: essi meritano l'elogio incondizionato di tutti gli sportivi italiani per aver contribuito in maniera decisiva alla riuscita di questa corsa.

Una riserva abbiamo da esprimere sull'organizzazione. tuttavia, senza dimenticare i meriti che i solerti organizzatori di Castelfiorentino hanno dimostrato sia nel favorire le persone al seguito e gli atleti, sia nell'organizzare il servizio per tutta la durata della gara, alle operazioni che precedono la partenza, a quelle postarrivo.

Nel tratto finale di strada che dai piedi della salita porta su a Montaione, non c'era un metro d'asfalto, c'erano solo sassi e buche, polvere e sole Un vero calvario per gli atleti e per chi era a seguire la corsa

Le forature ad un certo momento non si contavano più; gli atleti cercavano acqua come disperati, così come gli occupanti delle auto al seguito. Perchè con tante strade asfaltate — che per il caldo diventano già di per se stesse dur ostacoli da superare — gli organizzatori sono andati a scegliere un percorso così scabroso che ha influito in maniera determinante sull'esito della corsa e che ha costretto gli atleti a compiere un duro sforzo? Un mistero.

Con ciò abbiamo finito. Speriamo di aver detto tutto o quasi

GIORGIO SGHERRI

Bella vittoria italiana nelle regate di Clyde

GLASGOW (Scozia), 9. — L'imbarcazione italiana « Aretusa » ha vinto oggi la gara di apertura della Coppa d'oro classe « dragone » alla settimana di regate di Clyde. Seconda si è classificata l'imbarcazione danese « Lil ».

L' « Aretusa » ha effettuato il percorso con ottima velocità conservando sempre la guida della gara, nonostante i tentativi della imbarcazione danese di migliorare la propria posizione.

QUESTA SERA A « VILLA GLORI »

Un interessante confronto nel Premio Villa Giulia

A Rossella, Brasiliana e Thyme i favori del pronostico

Il numero di centro della riunione di stasera all'ippodromo di Villa Glori è costituito dallo interessante Premio Villa Giulia dotato di 500 mila lire di premi sulla distanza di 2060 metri al quale sono rimasti iscritti cinque cavalli di classe che daranno vita ad una lotta incerta ed appassionante.

Rossella, già vittoriosa al recentro sulla pista romana domenica scorsa, ci sembra meritare il pronostico anche in considerazione del numero uno di sfecato nei confronti di Sultanina Brasiliana e Thyme, penalizzata di 20 metri quest'ultima, che dovrebbero essere le sue più forti avversarie. Indicheremo Rossella, Brasiliana, Thyme lasciando a Sultanina il possibile compito di invertire il pronostico

Otto corse in programma con inizio alle 21. Ecco le nostre selezioni.

1 corsa: Mistica, Magalina, Eulalia; 2. corsa: Pratolino, Tubo, Padicha; 3 corsa: Albore, Condor, Garzo; 4. corsa: Olifante, Usbergo, Malfattore; 5. corsa: Rossella, Brasiliana, Thyme; 6 corsa: Almos, Viticchio, Vandalo; 7. corsa: Saturnino, Cratino, Waikiehy; 8 corsa: Bondi, Umo, Niger.

A Divano la prima tappa della « 100 Km. di nuoto »

RIMINI, 9 — Come voleva il pronostico un nuotatore genovese ha tagliato vittorioso il traguardo della prima tappa della terza edizione della « 100 km dell'Adriatico »: Giulio Divano E non basta al secondo posto e fratello un altro genovese, il bravo R.bond.

Domani in programma vi sono due semitappe: nella mattinata la R.mini-Riccione di 11 chilometri, nel pomeriggio la Riccione-Cattolica di 9.5 chilometri Aumenterà il vantaggio della squadra genovese?

L'ordine d'arrivo

1. Divano Giulio (Genova Nuoto) che copre i km 2.5 del percorso in 32'43"; 2. Ribaudi (Genova Nuoto) a 11"3 10; 3. Giovacchini (Societa Sportiva Edera Ravenna) a 38"4; 4. Biagini (Genova Nuoto) a 1'11"3; 5. Catani (Rari Nantes Sub Firenze) a 1'18"; 6. Bent Eisensee (Danimarca) a 2'8"; 7. Barbieri (Edera Ravenna) a 2'11"3.

Stile di corsa 1896

IL MONDO SU DUE RUOTE

Storia aneddotica della bicicletta

A cura di RICCARDO MARIANI

Mostrine per soldato ciclista francese agli inizi del '900

XXXIV

Emilio Salgàri, l'autore dei cento romanzi d'avventure, era un ciclista entusiasta e accanitissimo, tanto che, durante una corsa — lui, dopo tutto, dilettante — arrivò con tale foga da indurre l'avversario, con il quale lottava a ruota, a dargli una spinta, per liquidarlo.

• • •

Anche i corsari, protagonisti dei romanzi di Salgàri, avevano un codice, la cosiddetta « legge del mare », anche se spietata. Molti corsari del velocipede non avevano legge di sorta. Si narrano, invero, stupefacenti episodi dei fuorilegge del ciclismo. Gerbi, al Terzo Giro di Lombardia, « doveva » vincere: così voleva la sua « casa », così bramavano i suoi tifosi. Ma Pastigiano doveva battersi con avversari alla statura di un Petit Breton e di un Emilio Georget. Parte, Gerbi, da Milano, ed al 30. chilometro s'imbatte in un passaggio a livello. I suoi lo sollevano di peso sulle braccia, sopra le sbarre, e via! Alcuni secondi dopo, arrivano i francesi. « Non si passa! », urla il gruppo dei tifosi. E come Georget e Petit Breton tentano di scavalcare le aste, son respinti a pugni e calci. Superato (malconci) il passaggio a livello, i corridori restano « appiedati » da un altro ostacolo: la banchina è attraversata qua e là da lisce metalliche dentellate. Forature a catena. Non basta. Più in là, i francesi trovano le strade tutte imbrecciate, di fresco, dai soliti tifosi gerbiani. Gerbi, serrando tra i denti un turacciolo legato ad un filo metallico, intanto si faceva bellamente trainare da un camioncino su per una data arrampicata. Così è andata quella corsa. Fu uno scandalo. Gerbi tenne duro; ebbe la strontatezza di sfidare, su strada, i francesi stessi, che non accettarono la sfida. Gli anti-gerbiani, finalmente, per spregio, giunsero ad appiccare il fuoco ad un rogo di migliaia di copie della « Gazzetta dello Sport » (il foglio che aveva sostenuto Gerbi), nella piazza principale di Asti.

Nella Roma-Napoli-Roma, che fu vinta da Pavesi, quest'ultimo e Conti, in piena notte, vennero sorpresi da un temporale, in quel di Caprino. L'industriale, che seguiva Conti, consiglia ai corridori di sostare un poco in un casinale. I due si accordano e cenano. Ad un tratto, sgattaiola Conti. Pavesi lo chiama. « Eccomi, vengo! », risponde, per lui, un altro. Conti si era dato alla fuga. Maledettamente, però, aveva imboccato una strada sbagliata, e così si era smarrito in aperta campagna, mentre Pavesi, lanciatosi all'inseguimento, giungeva primo al traguardo.

• • •

All'arrampicatore Georget fecero un tiro da gangster, nel « Tour » del 1911. Ad un certo punto, ad un centinaio di chilometri da Longway, mentre volava verso la tappa di Beljorz, il corridore avverte un disturbo alla ruota dianteri, che « sgrana ». Con sforzi sovrumani Georget giunge al traguardo 24°. Quando il meccanico gli va a cedere il mozzo, trova dei pallini di piombo sostituiti alle sfere d'acciaio, evidentemente, dai sostenitori di Garrigou, la maglia rosa!

(Continua)

Una gara sulla pista di Alessandria, pista che agli albori del '900 rappresentò ciò che è il « Vigorelli » oggi. Notare la grande diversità delle curvature dei manubri